

D.g.r. 15 aprile 2024 - n. XII/2203

Sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni - Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del fondo nazionale relativo alle annualità 2024 e 2025, in attuazione del piano di azione nazionale pluriennale per il quinquennio 2021/2025. Modifiche alla d.g.r. n. 2110 del 25 marzo 2024

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge n. 62 del 10 marzo 2000 «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul Diritto allo Studio e all'Istruzione»;
- la legge n. 107 del 13 luglio 2015 «Riforma del Sistema nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» ed, in particolare, l'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e);

Visto il decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 «Istituzione del Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107» ed, in particolare:

- gli articoli 1, 2 e 4, che hanno istituito il Sistema integrato di Educazione e di Istruzione per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per la prima infanzia (Nidi e Micronidi, Sezioni Primavera e servizi integrativi) e dalle Scuole dell'infanzia statali e paritarie;
- l'articolo 6, che delinea le funzioni delle Regioni nell'attuazione del Sistema integrato di Educazione e di Istruzione 0-6 anni ed, in particolare, la programmazione e lo sviluppo dello stesso sulla base delle indicazioni del Piano di Azione Nazionale Pluriennale di cui all'articolo 8, secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale;
- l'articolo 8, che ha previsto l'adozione del Piano di Azione Nazionale Pluriennale, che definisce la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni, sostenendo gli interventi dei Comuni nella gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle Scuole dell'infanzia;
- l'articolo 12, che ha istituito il «Fondo nazionale per il Sistema integrato di Educazione e Istruzione» per la promozione del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni e per la progressiva attuazione del citato Piano di Azione Nazionale Pluriennale, prevedendo che il Fondo nazionale finanzia, tra l'altro:
 - a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica ed in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
 - b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle Scuole dell'infanzia (in considerazione dei loro costi e dell'esigenza di garantirne un alto livello di qualificazione);
 - c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente - in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di Formazione di cui alla legge n. 107 del 2015 - e promozione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali;
- l'articolo 12, commi 3 e 4, il quale prevede che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, provvede a ripartire tra le Regioni le risorse del Fondo nazionale, a titolo di partecipazione della programmazione regionale, erogando direttamente le risorse ai Comuni, in coerenza con la programmazione regionale e sulla base delle richieste degli Enti locali;

Visti, in particolare:

- l'Intesa, siglata in sede di Conferenza Unificata in data 8 luglio 2021 (rep. atti 82/CU), con la quale è stato sancito l'Accordo sullo schema di delibera del Consiglio dei Ministri «Piano pluriennale per il Sistema integrato di Educazione e di Istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021-2025»;
- l'Intesa siglata in sede di Conferenza Unificata in data 4 agosto 2021 (rep. atti 101/CU), con la quale è stato sancito l'Accordo sullo schema di decreto del Ministro dell'Istruzione, «Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di Educazione e di Istruzione 0-6 anni per l'esercizio finanziario 2021 (prima quota del finanziamento)»;

- l'Intesa siglata in sede di Conferenza Unificata in data 9 settembre 2021 (rep. atti 119/CU), relativa al riparto della seconda quota di risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di Educazione e di Istruzione, afferente all'esercizio finanziario 2021, nonché delle risorse afferenti agli esercizi finanziari 2022 e 2023;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 «Piano di Azione Nazionale Pluriennale per la promozione del Sistema integrato di Educazione e di Istruzione»;
- il d.m. n. 334 del 22 novembre 2021 «Adozione delle Linee pedagogiche per il Sistema integrato Zerosei», di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017;
- l'Intesa siglata in sede di Conferenza Unificata in data 19 aprile 2023 (rep. atti n. 50/CU), con la quale, tra l'altro, sono stati rimodulati gli importi per l'annualità 2023 a seguito della riduzione dello stanziamento di bilancio afferente al Fondo nazionale per il Sistema integrato di Educazione e di Istruzione 0-6 anni;
- l'Intesa siglata in sede di Conferenza Unificata in data 21 settembre 2023 (rep. atti 134/CU), relativa al riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di Educazione e di Istruzione 0-6 anni per gli esercizi finanziari 2024 e 2025;
- il decreto ministeriale n. 17 del 1° febbraio 2024, che ha riparametrato lo stanziamento del Fondo nazionale per l'esercizio finanziario 2024 ed il conseguente riparto delle risorse tra le Regioni;

Richiamate altresì le leggi regionali:

- n. 19 del 6 agosto 2007 «Norme sul Sistema educativo di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla legge regionale n. 30 del 5 ottobre 2015 nonché dalla legge regionale n. 4 del 14 novembre 2023 ed, in particolare:
 - a) gli articoli 6 e 7, che attribuiscono ai Comuni, per i gradi inferiori dell'Istruzione scolastica, la programmazione e la gestione dei servizi di Istruzione - e relativi servizi connessi e funzionali - espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
 - b) l'articolo 7-ter, il quale dispone che la Regione - riconoscendo la funzione sociale delle Scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, senza fini di lucro - ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale ed a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da Convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie;
- n. 23 del 6 dicembre 1999 «Politiche regionali per la famiglia», che tra le finalità prevede il sostegno alla corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli, anche attraverso l'azione degli Enti locali nell'organizzazione dei servizi per rimuovere gli ostacoli di ordine economico che impediscono il pieno sviluppo della persona nella famiglia;
- n. 34 del 14 dicembre 2004, «Politiche regionali per i minori», che prevede, tra i propri obiettivi, il sostegno alle famiglie con minori nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura, anche promuovendo la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi della famiglia;
- n. 3 del 12 marzo 2008 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale», così come modificata dalla legge regionale n. 23 dell'11 agosto 2015 «Evoluzione del Sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33» ed, in particolare, l'articolo 4, che prevede - tra i compiti delle Unità di Offerta sociale - la promozione di azioni volte al sostegno delle responsabilità genitoriali ed alla conciliazione tra maternità e lavoro;

Richiamati in via ulteriore gli atti di programmazione strategica regionale ed, in particolare, il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura - approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 20 giugno 2023 - che individua, tra gli obiettivi prioritari dell'azione di governo, il consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia, in stretta sinergia con il sistema degli Enti locali, delle Istituzioni scolastiche e delle famiglie, quale necessario punto di ingresso nel Sistema di Istruzione;

Considerato che, sulla base della citata normativa statale, le Regioni programmano e sviluppano il Sistema Integrato di Edu-

Serie Ordinaria n. 16 - Mercoledì 17 aprile 2024

cazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni, in coerenza con le indicazioni del Piano di Azione Nazionale Pluriennale di cui all'articolo 8 del d.lgs. n. 65/2017, individuando le tipologie prioritarie di intervento secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale e sentite le Associazioni regionali dell'ANCI, in coerenza con gli obiettivi strategici enucleati nell'articolo 4 del medesimo d.lgs. n. 65/2017;

Rilevato che:

- il citato Piano di Azione Nazionale Pluriennale per il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni per il quinquennio 2021/2025 – a seguito dell'Intesa siglata in Conferenza Unificata del 21 settembre 2023 – mette a disposizione dei Comuni specifiche risorse dell'apposito Fondo nazionale di cui all'articolo 12 del d.lgs. n. 65/2017 per complessivi euro 295.600.000,00 per l'annualità 2024 ed euro 288.800.000,00 per l'annualità 2025, che saranno erogate ai Comuni direttamente dal Ministero dell'Istruzione, sulla base della programmazione delle singole Regioni;
- l'Intesa destina alla Lombardia complessivamente euro 46.327.661,28 per l'annualità 2024 ed euro 45.261.937,00 per l'annualità 2025, che saranno erogati dal Ministero ai singoli Comuni lombardi sulla base della programmazione definita con la presente deliberazione e dei relativi provvedimenti dirigenziali di riparto;
- con successivo d.m. n. 17/2024, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha rideterminato in complessivi euro 281.905.490,00 lo stanziamento del Fondo nazionale per l'esercizio finanziario 2024 ed il conseguente riparto delle risorse tra le Regioni, assegnando alla Lombardia la quota di euro 44.181.400,72;

Dato atto che il citato Piano di Azione Nazionale Pluriennale, nella sua articolazione pluriennale per il quinquennio 2021/2025:

- prevede (articolo 3, comma 1) che gli interventi oggetto di programmazione regionale siano riconducibili ad una o più delle seguenti tipologie:
 - a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica ed in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni Pubbliche;
 - b) finanziamento, in quota parte, di spese di gestione sostenute dalle Istituzioni educative per l'infanzia e dalle Scuole dell'infanzia (in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione);
 - c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente – in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di Formazione di cui all'articolo 1, comma 124, della legge n. 107/2015 – e promozione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali;
- indica (articolo 3, comma 2), per le risorse disponibili del Fondo nazionale e nei limiti delle risorse del Fondo stesso, come ripartite sulla base delle citate Intese, siglate in sede di Conferenza Stato-Regioni, le seguenti finalità:
 - a) consolidare, ampliare e qualificare il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del d.lgs. n. 65/2015, anche per favorire l'attuazione dell'articolo 9 del medesimo decreto legislativo, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
 - b) stabilizzare e potenziare gradualmente le Sezioni Primavera, di norma aggregate alle Scuole dell'infanzia statali o paritarie ovvero inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla Scuola dell'infanzia;
 - c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per i bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti Scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'articolo 12, comma 4, del d.lgs. n. 65/2015;
 - d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire Poli per l'infanzia, di cui all'articolo 3 del d.lgs. n. 65/2015;
 - e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di Formazione di cui all'articolo 1, comma 124,

della legge n. 107/2015 e promuovere i Coordinamenti Pedagogici Territoriali;

- stabilisce (articolo 3, comma 3) – per il perseguimento delle finalità di sostegno del personale educativo e docente ed al fine di garantire uno sviluppo omogeneo del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni sul territorio nazionale – che ciascuna Regione, negli atti di programmazione di competenza, assegni una quota non inferiore al 5% dell'importo del contributo annuale statale per la realizzazione di interventi di formazione in servizio del personale educativo e docente nonché per la promozione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali;
- attribuisce alle Regioni (articolo 3, comma 4) la facoltà di fissare annualmente, con decreto di riparto, limiti alle risorse da destinare agli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), nell'ambito delle programmazioni regionali, in considerazione degli altri canali di finanziamento dedicati a spese per interventi in materia di edilizia previsti dalla normativa vigente o da future disposizioni;
- stabilisce altresì (articolo 3, comma 5) che, per garantire l'efficacia degli interventi, la programmazione regionale debba prevedere per ciascun beneficiario un'assegnazione non inferiore a euro 1.000,00;
- prevede espressamente (articolo 8) che le Regioni, nelle more dell'istituzione dell'apposito Sistema informativo nazionale nell'ambito dell'Anagrafe nazionale per il Sistema integrato di Educazione e di Istruzione, acquisiscano dai Comuni – operanti in forma singola o associata – i dati di monitoraggio della spesa e li trasmettano al Ministero dell'Istruzione per la valutazione in merito alla realizzazione degli interventi attuati a livello territoriale con l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale e del cofinanziamento regionale;

Rilevato che la Regione, in coerenza alle finalità richiamate dal Piano di Azione Nazionale Pluriennale 2021/2025, volte a garantire la tenuta del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni – per promuovere la continuità e l'organicità del percorso educativo e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni, sostenendo lo sviluppo dei bambini e delle bambine all'interno di un modello unitario, costituito dalle Istituzioni educative, dagli Enti locali e dagli operatori pubblici e privati erogatori dei servizi, che in Lombardia si articola con una forte componente paritaria e privata – nonché ad assicurare un'adeguata pianificazione ed un'efficace allocazione oltre che un efficiente utilizzo delle risorse del Fondo nazionale:

- con d.g.r. n. 5618 del 30 novembre 2021 – come modificata ed integrata con d.g.r. n. 529 del 26 giugno 2023 – ha approvato la programmazione regionale relativa al Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni in Lombardia, individuando, per il periodo 2021-2023, le tipologie prioritarie di intervento ed i criteri per l'assegnazione a favore dei Comuni lombardi delle risorse del Fondo nazionale;
- con d.g.r. n. 6397 del 23 maggio 2022, ha approvato le Linee Guida per la realizzazione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, ai sensi del citato d.lgs. n. 65/2017, quali organismi stabili nel tempo, che comprendono e riuniscono i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle Scuole dell'infanzia statali e paritarie (comunali e private) a livello territoriale;
- con d.g.r. n. 1138 del 16 ottobre 2023, ha approvato in schema la Intesa territoriale tra Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, per la realizzazione di un'Offerta di servizi educativi a favore di bambini dai ventiquattro ai trentasei mesi, volta al miglioramento dei raccordi tra Nido e Scuola dell'infanzia nonché allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi 0-6 per l'anno scolastico 2023/2024;
- con d.g.r. n. 2110 del 25 marzo 2024 ha approvato la programmazione regionale relativa al Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni in Lombardia, confermando, per il biennio 2024/2025, in continuità con il triennio precedente, le tipologie di intervento prioritarie per la realizzazione di efficaci e tempestivi interventi, volti a qualificare e sostenere la rete dei servizi di prima infanzia e di Istruzione erogati dalle Istituzioni educative a titolarità pubblica e privata e dalle Scuole dell'infanzia paritarie comunali e non comunali nonché a promuovere la diffusione dei Poli per l'infanzia;

Verificato che nella richiamata d.g.r. n. 2110/2024 – per mero errore di trascrizione – l'ammontare delle risorse destinate alla Lombardia dal d.m. n. 17/2024 è stato quantificato in euro 46.327.661,28 anziché 44.181.400,72;

Ritenuto pertanto di modificare – limitatamente al solo importo complessivo delle risorse del Fondo nazionale di cui all'articolo 12 del d.lgs. n. 65/2017 destinate ai Comuni della Lombardia per l'esercizio finanziario 2024 – la richiamata d.g.r.n. 2110/2024 ed, in particolare, i seguenti capoversi (nelle premesse e nel punto 2 del dispositivo):

- «in coerenza con le finalità del Piano di Azione Nazionale Pluriennale, la quota di euro 2.316.383,06 per l'annualità 2024 ed euro 2.263.096,85 per l'annualità 2025 – corrispondente al 5% dell'importo dell'intero contributo statale, pari rispettivamente a complessivi euro 46.327.661,28 ed euro 45.261.937,00 – è destinata ai Comuni delle aggregazioni territoriali di cui alla legge n. 328/2000 ed alla legge regionale n. 3/2008, per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, sulla base di apposite Linee Guida regionali, approvate con d.g.r.n. 6397 del 23 maggio 2022, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, sentito il Tavolo paritetico di Coordinamento delle attività del Piano (previsto dall'articolo 11 del Piano di Azione Nazionale Pluriennale);», che è sostituito con: «in coerenza con le finalità del Piano di Azione Nazionale Pluriennale, la quota di euro 2.209.070,04 per l'annualità 2024 ed euro 2.263.096,85 per l'annualità 2025 – corrispondente al 5% dell'importo dell'intero contributo statale, pari rispettivamente a complessivi euro 44.181.400,72 (ai sensi del richiamato d.m.n. 17/2024) ed euro 45.261.937,00 (ai sensi della richiamata Intesa) – è destinata ai Comuni delle aggregazioni territoriali di cui alla legge n. 328/200 ed alla legge regionale n. 3/2008, per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente nonché per il finanziamento dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, sulla base di apposite Linee Guida regionali, approvate con d.g.r.n. 6397 del 23 maggio 2022, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, sentito il Tavolo paritetico di Coordinamento delle attività del Piano (previsto dall'articolo 11 del Piano di Azione Nazionale Pluriennale);»;
- «la rimanente quota del contributo statale – pari ad euro 44.011.278,22 per l'annualità 2024 ed euro 42.998.840,15 per l'annualità 2025 – è ripartita tra i Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni, in coerenza con i seguenti criteri:», che è sostituito con: «la rimanente quota del contributo statale – pari ad euro 41.972.330,68 per l'annualità 2024 ed euro 42.998.840,15 per l'annualità 2025 – è ripartita tra i Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni, in coerenza con i seguenti criteri:»;

Ritenuto altresì di confermare le disposizioni della d.g.r.n. 2110 riguardanti le tipologie d'intervento prioritarie per la programmazione regionale del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni in Lombardia, i criteri di riparto delle risorse del Fondo nazionale a favore dei Comuni nonché le modalità ed i criteri cui i Comuni dovranno attenersi ai fini dell'erogazione dei contributi a favore dei Soggetti che operano sul territorio;

Ritenuto infine di sostituire integralmente l'allegato A della richiamata d.g.r.n. 2110/2024 con l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Confermato che le risorse regionali che concorrono, a titolo di cofinanziamento del Fondo nazionale, alla realizzazione degli interventi per la promozione del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni sono stanziati sul Bilancio regionale 2024/2026 ed ammontano complessivamente ad euro 49.000.002,00 e sono iscritte:

- alla Missione 4, Programma 1, Titolo 1, capitoli 4390, 8217, 10328, 10329 e 10330, 12927 per un importo di euro 12.500.001,00 per l'annualità 2024 ed euro 12.500.001,00 per l'annualità 2025;
- alla Missione 12, Programma 7, Titolo 1, capitolo 5943, per un importo di euro 5.000.000,00 per l'annualità 2024 ed euro 5.000.000,00 per l'annualità 2025, quota parte del Fondo Sociale Regionale;
- alla Missione 12, Programma 5, Titolo 1, capitoli 15694, 15695, 15696, per un importo di euro 11.000.000,00 per l'annualità 2024;
- alla Missione 15, Programma 1, Titolo 1, capitoli 8724 ed 8784, per un importo di euro 1.500.000,00 per l'annualità 2024 ed per un importo di euro 1.500.000,00 per l'annualità 2025;

Ritenuto in via ulteriore di:

- demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione, Lavoro, in collaborazione con la Direzione Famiglia, Solidarietà

Sociale, Disabilità e Pari opportunità – per gli ambiti di rispettiva competenza – l'attuazione della presente deliberazione ed, in particolare, la rettifica del riparto ai Comuni beneficiari, per l'annualità 2024, delle risorse del Fondo nazionale, per l'importo complessivo definito dal d.m.n. 17/2024, pari ad euro 44.181.400,72, mediante modifica del decreto dirigenziale n. 5153 del 28 marzo 2024, adottato in attuazione della d.g.r.n. 2110/2024;

- demandare altresì a successiva Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale – sentita l'ANCI regionale – l'approvazione, per l'anno scolastico 2024/2025, di criteri, tipologie, modalità organizzative e requisiti di accesso al finanziamento pubblico per l'erogazione dell'offerta di servizi educativi per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominata «Sezioni Primavera», coerentemente con la piena messa a regime della misura nel quadro del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni;
- rinviare – a seguito dell'approvazione del decreto ministeriale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2025 – l'approvazione, per l'annualità 2025, con apposito decreto dirigenziale, del riparto ai Comuni beneficiari delle risorse del Fondo nazionale, per un importo pari ad euro 45.261.937,00, definito dall'Intesa siglata in Conferenza Unificata del 21 settembre 2023 (rep. atti 134/CU);
- rinviare altresì – a seguito del rinnovo della sperimentazione in essere, disposto con apposito Accordo quadro, da siglare in Conferenza Unificata – la stipula dell'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, sentita l'ANCI regionale, per l'approvazione di criteri, tipologie, modalità organizzative e requisiti di accesso al finanziamento pubblico per l'erogazione dell'offerta di servizi educativi per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominata «Sezioni Primavera», per l'anno scolastico 2025/2026;

Richiamata la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. per le motivazioni richiamate in premessa, di confermare, per le annualità 2024 e 2025 – nel quadro delle indicazioni richiamate dal Piano di Azione Nazionale Pluriennale 2021/2025 – le tipologie d'intervento prioritarie per la programmazione regionale del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni in Lombardia, i criteri di riparto delle risorse del Fondo nazionale a favore dei Comuni nonché le modalità ed i criteri cui i Comuni dovranno attenersi ai fini dell'erogazione dei contributi a favore dei Soggetti che operano sul territorio, come indicate nella d.g.r.n. 2110/2024 e come ulteriormente specificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di apportare le seguenti modifiche alla d.g.r.n. 2110, limitatamente ai seguenti capoversi (nelle premesse e nel punto 2 del dispositivo):

- «in coerenza con le finalità del Piano di Azione Nazionale Pluriennale, la quota di euro 2.316.383,06 per l'annualità 2024 ed euro 2.263.096,85 per l'annualità 2025 – corrispondente al 5% dell'importo dell'intero contributo statale, pari rispettivamente a complessivi euro 46.327.661,28 ed euro 45.261.937,00 – è destinata ai Comuni delle aggregazioni territoriali di cui alla legge n. 328/2000 ed alla legge regionale n. 3/2008, per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, sulla base di apposite Linee Guida regionali, approvate con d.g.r.n. 6397 del 23 maggio 2022, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, sentito il Tavolo paritetico di Coordinamento delle attività del Piano (previsto dall'articolo 11 del Piano di Azione Nazionale Pluriennale);», che è sostituito con: «in coerenza con le finalità del Piano di Azione Nazionale Pluriennale, la quota di euro 2.209.070,04 per l'annualità 2024 ed euro 2.263.096,85 per l'annualità 2025 – corrispondente al 5% dell'importo dell'intero contributo statale, pari rispettivamente a complessivi euro 44.181.400,72 (ai sensi del richiamato d.m.n. 17/2024) ed euro 45.261.937,00 (ai sensi della richiamata Intesa) – è

Serie Ordinaria n. 16 - Mercoledì 17 aprile 2024

destinata ai Comuni delle aggregazioni territoriali di cui alla legge n. 328/200 ed alla legge regionale n. 3/2008, per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente nonché per il finanziamento dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, sulla base di apposite Linee Guida regionali, approvate con d.g.r. n. 6397 del 23 maggio 2022, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, sentito il Tavolo paritetico di Coordinamento delle attività del Piano (previsto dall'articolo 11 del Piano di Azione Nazionale Pluriennale);

- «la rimanente quota del contributo statale – pari ad euro 44.011.278,22 per l'annualità 2024 ed euro 42.998.840,15 per l'annualità 2025 – è ripartita tra i Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni, in coerenza con i seguenti criteri:», che è sostituito con: «la rimanente quota del contributo statale – pari ad euro 41.972.330,68 per l'annualità 2024 ed euro 42.998.840,15 per l'annualità 2025 – è ripartita tra i Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni, in coerenza con i seguenti criteri:»;

3. di confermare che le risorse regionali che concorrono, a titolo di cofinanziamento del Fondo nazionale, alla realizzazione degli interventi per la promozione del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni sono stanziare sul Bilancio regionale 2024/2026 ed ammontano complessivamente ad euro 46.000.002,00 e sono stanziare:

- alla Missione 4, Programma 1, Titolo 1, capitoli 4390, 8217, 10328, 10329 e 10330, 12927 per un importo di euro 12.500.001,00 per l'annualità 2024 ed euro 12.500.001,00 per l'annualità 2025;
- alla Missione 12, Programma 7, Titolo 1, capitolo 5943, per un importo di euro 5.000.000,00 per l'annualità 2024 ed euro 5.000.000,00 per l'annualità 2025, quota parte del Fondo Sociale Regionale;
- alla Missione 12, Programma 5, Titolo 1, capitoli 15694, 15695, 15696, per un importo di euro 11.000.000,00 per l'annualità 2024;
- alla Missione 15, Programma 1, Titolo 1, capitoli 8724 ed 8784, per un importo di euro 1.500.000,00 per l'annualità 2024 ed per un importo di euro 1.500.000,00 per l'annualità 2025;

4. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce integralmente l'allegato A della richiamata d.g.r. n. 2110/2024:

5. di demandare:

- alla Direzione regionale Istruzione, Formazione, Lavoro, in collaborazione con la Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità – per gli ambiti di rispettiva competenza – l'attuazione della presente deliberazione ed, in particolare, la rettifica del riparto ai Comuni beneficiari, per l'annualità 2024, delle risorse del Fondo nazionale, per l'importo complessivo definito dal d.m. n. 17/2024, pari ad euro 44.181.400,72, mediante modifica del decreto dirigenziale n. 5153 del 28 marzo 2024, adottato in attuazione della d.g.r. n. 2110/2024;
- a successiva Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale – sentita l'ANCI regionale – l'approvazione, per l'anno scolastico 2024/2025, di criteri, tipologie, modalità organizzative e requisiti di accesso al finanziamento pubblico per l'erogazione dell'offerta di servizi educativi per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominata «Sezioni Primavera», coerentemente con la piena messa a regime della misura nel quadro del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni;

6. di rinviare, a seguito dell'approvazione del decreto ministeriale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2025, l'approvazione, per l'annualità 2025, con apposito decreto dirigenziale, del riparto ai Comuni beneficiari delle risorse del Fondo nazionale, per un importo pari ad euro 45.261.937,00, definito dall'Intesa siglata in Conferenza Unificata del 21 settembre 2023 (rep. atti 134/CU);

7. di rinviare altresì, altresì – a seguito del rinnovo della sperimentazione in essere, disposto con apposito Accordo quadro, da siglare in Conferenza Unificata – la stipula dell'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, sentita l'ANCI regionale, per l'approvazione di criteri, tipologie, modalità organizzative e requisiti di accesso al finanziamento pubblico per l'erogazione dell'offerta di servizi educativi per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominata «Sezioni Primavera», per l'anno scolastico 2025/2026;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito internet istituzionale;

9. di demandare alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro, la pubblicazione della presente deliberazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____

Allegato A**Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita fino a sei anni – Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del Fondo nazionale relativo alle annualità 2024 e 2025, in attuazione del Piano di Azione Nazionale Pluriennale per il quinquennio 2021/2025.**

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 (ed a seguito dell'Intesa siglata in sede di Conferenza Unificata in data 8 luglio 2021) è stato adottato – per il quinquennio 2021/2025 – il *Piano di Azione Nazionale Pluriennale per il Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita fino a sei anni*. Il Piano mette a disposizione dei Comuni specifiche risorse dell'apposito *Fondo nazionale* di cui all'articolo 12 del DLgs n. 65/2017.

A seguito dell'Intesa siglata in Conferenza Unificata il 21 settembre 2023, il *Piano di Azione Nazionale Pluriennale* gli stanziamenti del *Fondo nazionale* messi a disposizione dei Comuni ammontano a complessivi euro 295.600.000,00 per l'annualità 2024 ed euro 288.800.000,00 per l'annualità 2025, che saranno erogati ai Comuni direttamente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, sulla base della programmazione delle singole Regioni.

Con successivo decreto ministeriale n. 17 del 1° febbraio 2024, lo stanziamento del *Fondo nazionale* per l'esercizio finanziario 2024 è stato rideterminato in complessivi euro 281.905.490,00, riparametrando conseguentemente le risorse destinate alle singole Regioni per l'annualità 2024. Alla Lombardia, dunque, sono destinati complessivamente euro 44.181.400,72 per l'annualità 2024 (ai sensi del richiamato DM n. 17/2024) ed euro 45.261.937,00 per l'annualità 2025 (ai sensi della richiamata Intesa), che saranno erogati dal Ministero ai singoli Comuni lombardi sulla base del presente provvedimento di programmazione e del conseguente provvedimento dirigenziale di riparto.

La programmazione regionale per il *Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita fino a sei anni* (annualità 2024 ed annualità 2025) è volta a definire, nell'ambito del quadro normativo nazionale nonché in coerenza con gli obiettivi strategici e le finalità previsti dallo stesso *Piano di Azione Nazionale Pluriennale 2021/2025*:

- le tipologie di intervento prioritarie per la realizzazione di efficaci e tempestivi interventi, finalizzati a qualificare e sostenere la rete dei servizi di prima infanzia e di Istruzione erogati dalle Istituzioni educative a titolarità pubblica e privata e dalle Scuole dell'infanzia paritarie comunali e non comunali;
- i criteri di riparto delle risorse del relativo *Fondo nazionale* di cui all'articolo 12 del DLgs n. 65/2017 a favore dei Comuni;
- le modalità ed i criteri cui i Comuni dovranno attenersi ai fini dell'erogazione dei contributi a favore dei Soggetti che operano sul territorio.

Contesto

In Lombardia si registra una capillare offerta di servizi per l'infanzia e la prima infanzia, caratterizzata dalla consistente presenza di strutture comunali e non comunali che accolgono una significativa percentuale di bambine e bambini della fascia 0-6 anni anche nelle realtà periferiche – quali Comuni montani, aree rurali ed isole – caratterizzati da domanda debole.

Le priorità della programmazione regionale per le annualità 2024 e 2025 sono definite anche alla luce del perdurante calo demografico nonché delle difficoltà del contesto socio-economico, che hanno indotto la chiusura di molte Unità d'Offerta (soprattutto quelle di minore dimensione) tra le Scuole per l'infanzia. Inoltre, non si sono ancora esauriti gli effetti della crisi pandemica che ha inciso sensibilmente sulla vita quotidiana delle famiglie, sulla crescita dei bambini e delle bambine e sullo sviluppo del sistema dei servizi rivolti alla fascia da tre a sei anni di età.

Permane dunque l'esigenza di sostenere l'erogazione dei servizi educativi sul territorio lombardo, consolidando l'ampio tessuto di servizi privati per la prima infanzia – anche al fine del raggiungimento della quota del 33% di copertura dei posti delle Unità di Offerta quale standard, a regime, previsto a livello comunitario e nazionale – nonché delle Scuole dell'infanzia paritarie.

È pertanto confermata la finalità di garantire la tenuta del *Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita fino a sei anni*, per promuovere la continuità e l'organicità del percorso educativo e di Istruzione, sostenendo lo sviluppo dei bambini e delle bambine all'interno di un modello unitario, costituito dalle Istituzioni educative, dagli Enti locali e dagli operatori pubblici e privati erogatori dei servizi – che in Lombardia si articola con una forte componente paritaria e privata: Asili nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri prima infanzia, *Sezioni Primavera* e servizi integrativi gestiti dagli Enti locali (in forma diretta o indiretta), da altri Enti pubblici o da soggetti privati in regolare esercizio ai sensi della normativa regionale nonché dalle Scuole dell'infanzia statali e paritarie (comunali e non comunali).

Nello specifico, il Sistema lombardo presenta le seguenti caratteristiche:

- numerosità della popolazione di età compresa tra zero e sei anni: nonostante il calo demografico intervenuto a livello nazionale negli ultimi anni, il numero dei bambini e delle bambine residenti in Comuni lombardi che hanno attivato almeno uno dei servizi del *Piano di Azione Nazionale Pluriennale* è a pari ad oltre 438.000 unità;
- diffusione dei servizi per la prima infanzia, che coprono il 31,4% della popolazione di età compresa da zero a tre anni: l'articolazione della rete dei servizi rivolti alla prima infanzia è costituita da 1.876 Asili nido, 250 Micronidi, 288 Nidi famiglia e 67 Centri prima infanzia, per un totale di 2.481 Unità di Offerta; i posti in esercizio sono 65.357;
- mantenimento della rete dei servizi per la prima infanzia attraverso il *Fondo Sociale Regionale*, nel 2023 pari a circa 8,3 milioni di euro;
- articolata e consolidata sperimentazione dei servizi educativi integrativi destinati ai bambini ed alle bambine di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (*Sezioni Primavera*) – aggregati alle Scuole dell'infanzia ed ai Nidi d'infanzia – che valorizza gli esiti delle esperienze condotte nel territorio lombardo ed a livello nazionale a partire dall'annualità 2007: i bambini e le bambine iscritti ad oltre 500 Istituzioni educative erogatrici del servizio sono in costante crescita e sono pari complessivamente ad oltre 7.800 unità;
- significativa e capillare diffusione sul territorio lombardo dei servizi di Istruzione a favore dei bambini e delle bambine in età prescolare (da 3 a 6 anni), erogati da Istituzioni scolastiche paritarie, con un alto numero di Scuole (complessivamente circa n. 1.646, di cui circa 1.200 Scuole paritarie non comunali), un numero rilevante di bambini e bambine frequentanti, pari ad oltre 115.015 unità (di cui oltre 87.000 nelle Scuole paritarie non comunali, pari a circa il 75% del totale degli iscritti alla Scuola dell'infanzia): in numerosi Comuni lombardi, l'offerta di Istruzione è garantita esclusivamente da Scuole dell'infanzia paritarie non comunali; Regione Lombardia, ai sensi della normativa regionale di settore (articolo 7-ter della legge regionale n. 19/2007), riconosce la funzione educativa e sociale delle Scuole dell'infanzia paritarie non comunali e ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario annuo, integrativo rispetto

- a quello comunale ed a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie;
- politiche di promozione della conciliazione vita/lavoro e di sostegno alle famiglie fragili: gli interventi previsti sono volti ad aumentare e consolidare i servizi per l'infanzia e l'adolescenza sul territorio (anche riservando specifica attenzione ai minori con disabilità), a sostenere le iniziative di welfare territoriale ed aziendale nonché a supportare la frequenza dei minori nelle strutture socio-educative per la prima infanzia, con l'obiettivo di favorire il mantenimento e l'aumento dell'occupazione femminile ed una più equilibrata distribuzione dei carichi di cura familiare; in particolare, dal 2016, Regione Lombardia ha sperimentato una specifica misura denominata "Nidi Gratis", grazie alla quale le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale (ISEE 0-20.000 euro) hanno potuto beneficiare annualmente dell'abbattimento della retta dovuta per la frequenza di Nidi pubblici o privati convenzionati (7.862 nuclei familiari ammessi al finanziamento nell'anno 2023/2024);
 - promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, attraverso l'assegnazione a favore di 873 Scuole dell'infanzia paritarie non comunali aventi sede in Lombardia di uno specifico contributo integrativo – pari ad 1 milione di euro annuo – a copertura dei costi del personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno nei confronti di oltre 2.000 bambini e bambine in condizione di disabilità certificata, anche grave, non coperta dalla relativa contribuzione statale e regionale;
 - sviluppo della collaborazione in ambito educativo e pedagogico tra i servizi educativi per la prima infanzia e le Scuole dell'infanzia, attraverso l'istituzione ed il consolidamento di 84 *Coordinamenti Pedagogici Territoriali* secondo quanto previsto dal DLgs n. 65/2017, dal decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021 e dalla DGR n. 6397/2022.

Priorità di intervento

La destinazione delle risorse del *Fondo nazionale 0-6* per il biennio 2024/2025 prevede – in coerenza con le disposizioni dell'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del già richiamato *Fondo nazionale* – le seguenti tipologie prioritarie di intervento:

- contributo per le spese di gestione delle Istituzioni educative per la prima infanzia comunali e non comunali e delle Scuole dell'infanzia paritarie comunali e non comunali, attraverso la parziale copertura degli oneri di gestione – compreso l'acquisto di arredi destinati al miglioramento della fruizione del servizio educativo da parte dei bambini e delle bambine – e per la promozione della diffusione dei *Poli per l'Infanzia*, anche al fine di raggiungere il 33% di copertura della popolazione sotto i tre anni a livello regionale, in coerenza alla normativa comunitaria e nazionale;
- stabilizzazione e potenziamento delle *Sezioni Primavera*, di norma aggregate alle Scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei *Poli per l'infanzia*, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla Scuola dell'infanzia;
- sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e consolidamento dei *Coordinamenti Pedagogici Territoriali*;
- interventi a favore delle famiglie, finalizzati all'abbattimento dei costi sostenuti per il pagamento delle rette.

Si precisa che per spese di gestione si intendono tutti gli oneri sostenuti dagli operatori ai fini dell'erogazione del servizio, purchè debitamente documentati (a titolo esemplificativo: spese per l'affitto o per il pagamento degli stipendi, costi dell'organizzazione di servizi integrativi o complementari a quelli ordinari, spese per l'ampliamento dell'utenza e per l'abbattimento delle rette). Non è richiesto lo sviluppo di una progettualità *ad hoc*.

Tutte le Unità di Offerta per la prima infanzia pubbliche e private in esercizio nonché tutte le Scuole dell'infanzia paritarie comunali e non comunali con sede sul territorio comunale

accedono alle risorse del *Fondo nazionale*, erogate dalle Amministrazioni comunali nel quadro dei propri regolamenti.

Modalità di programmazione del Sistema lombardo

In coerenza con il nuovo *Fondo nazionale*, la pianificazione delle azioni e la ripartizione delle risorse è allocata a livello di singoli Comuni o di Associazioni di Comuni ovvero, per quanto riguarda i *Coordinamenti Pedagogici Territoriali*, per Ambito territoriale.

Criteri per l'assegnazione, a favore dei Comuni, delle risorse del Fondo nazionale e per la destinazione della spesa sul territorio.

L'ammontare delle risorse del *Fondo nazionale* per il *Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni* (di cui al DLgs n. 65/2017) spettanti alla Lombardia – sulla base dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 21 settembre 2023, afferente al riparto tra le Regioni per le annualità 2024 e 2025 – è quantificato complessivamente in euro 46.327.661,28 per l'annualità 2024 ed euro 45.261.937,00 per l'annualità 2025.

Il successivo decreto ministeriale n. 17 del 1° febbraio 2024 ha rideterminato, per l'esercizio finanziario 2024, lo stanziamento del *Fondo nazionale* in complessivi euro 281.905.490,00, riparametrando conseguentemente le risorse destinate alle singole Regioni per l'annualità 2024, che per la Lombardia ammontano ad euro 44.181.400,72.

In coerenza con le finalità del *Piano di Azione Nazionale Pluriennale*, la quota di euro 2.209.070,04 per l'annualità 2024 ed euro 2.263.096,85 per l'annualità 2025 – corrispondente al 5% dell'importo dell'intero contributo statale, pari rispettivamente a complessivi euro 44.181.400,72 (ai sensi del richiamato DM n. 17/2024) ed euro 45.261.937,00 (ai sensi della richiamata Intesa) – è destinata ai Comuni delle aggregazioni territoriali di cui alla legge n. 328/200 ed alla legge regionale n. 3/2008, per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei *Coordinamenti Pedagogici Territoriali*, sulla base di apposite *Linee Guida* regionali, approvate con DGR n. 6397 del 23 maggio 2022, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, sentito il *Tavolo paritetico di Coordinamento delle attività del Piano* (previsto dall'articolo 11 del *Piano di Azione Nazionale Pluriennale*).

La quota per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei *Coordinamenti Pedagogici Territoriali* è ripartita tra i Comuni aggregati negli *Ambiti territoriali* in proporzione alla popolazione di età compresa tra 0 e 5 anni (dati ISTAT) alla data del 1° gennaio 2023 (per l'esercizio finanziario 2024) e del 1° gennaio 2024 (per l'esercizio finanziario 2025) ed è assegnata al Comune dell'Ambito con la maggior popolazione di età compresa tra 0 e 5 anni (sempre alla data del 1° gennaio dell'anno precedente a quello dell'esercizio finanziario di riferimento), per l'attuazione coordinata delle attività afferenti al medesimo Ambito.

Le modalità di utilizzo delle risorse da parte dei Comuni aggregati negli *Ambiti territoriali* sono definite in coerenza con la DGR n. 6397/2022.

La rimanente quota del contributo statale – pari ad euro 41.972.330,68 per l'annualità 2024 ed euro 42.998.840,15 per l'annualità 2025 – è ripartita tra i Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni, in coerenza con i seguenti criteri:

- il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT (alla data del 1° gennaio 2023, per l'esercizio finanziario 2024; alla data del 1° gennaio 2024, per l'esercizio finanziario 2025);
- il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e di bambini iscritti ai servizi del

Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni, di cui:

- il 45% in relazione ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia, attivi in Lombardia, rispettivamente, alla data del 31 dicembre 2023 (per l'esercizio finanziario 2024) e del 31 dicembre 2024 (per l'esercizio finanziario 2025): Asili nido, Micronidi, Nidi Famiglia e Centri prima infanzia (Fonte: AFAM – Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
- il 20% in relazione agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie comunali e non comunali (dati Ufficio Scolastico Regionale, anno scolastico 2023/2024, per l'esercizio finanziario 2024; anno scolastico 2024/2025, per l'esercizio finanziario 2025);
- il 5% in relazione agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominati *Sezioni Primavera* (dati Ufficio Scolastico Regionale, anno scolastico 2022/2023, per l'esercizio finanziario 2024; anno scolastico 2023/2024, per l'esercizio finanziario 2024).

Le risorse del *Fondo nazionale* devono ritenersi aggiuntive a quelle normalmente già stanziata dai Comuni ed a quelle relative ad ogni altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale e regionale.

I Comuni provvedono al riparto a livello territoriale del *Fondo nazionale* per le annualità 2024 e 2025, nel rispetto delle seguenti percentuali determinate sulla base dei citati criteri di riparto:

- a) il 60% per i servizi di prima infanzia presso le Unità di Offerta pubbliche e private;
- b) il 30% per i servizi di Istruzione delle Scuole dell'infanzia paritarie comunali e non comunali;
- c) il 10% per i servizi educativi a favore dei bambini e delle bambine di età compresa tra i due ed i tre anni (*Sezioni Primavera*);

I Comuni, nell'ambito della propria autonomia, possono riorientare i contributi in conseguenza di specifiche esigenze territoriali, correlate alla connotazione della domanda, ed eventualmente rideterminare le quote sopra indicate rispetto ai servizi effettivamente erogati, esplicitando le motivazioni in fase di monitoraggio della spesa.

Per ciascuna tipologia di servizio, il contributo del *Fondo nazionale* per le annualità 2024 e 2025 è ripartito dai Comuni a favore delle Istituzioni educative e delle Scuole dell'infanzia paritarie in proporzione al numero dei bambini iscritti, rispettivamente, nelle annualità 2023/2024 e 2024/2025.

Qualora le Strutture presenti sul territorio comunale accolgano bambine e bambini non residenti nel Comune di riferimento, le Amministrazioni interessate possono attivare accordi, con i quali condividere nel dettaglio delle modalità di assegnazione delle risorse.

Le risorse assegnate ai Comuni sono destinate in via esclusiva alla promozione ed alla gestione del *Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni*; i Comuni – in uno spirito di collaborazione istituzionale e di partenariato – coinvolgono nelle determinazioni di competenza tutti i Soggetti locali impegnati nell'erogazione dei servizi educativi e di Istruzione ubicati sul proprio territorio.

Partenariato istituzionale e sociale

In coerenza con le disposizioni previste dall'articolo 11 del *Piano di Azione Nazionale Pluriennale 2021/2025*, l'attività di proposta, coordinamento e monitoraggio degli interventi realizzati dai Comuni in attuazione del presente atto di programmazione nonché di verifica sull'utilizzo delle risorse del *Fondo nazionale* sono svolti dall'apposito *Tavolo Paritetico Regionale di Coordinamento* costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale.

Monitoraggio della spesa per la realizzazione degli interventi

I Comuni sono tenuti a trasmettere il monitoraggio della spesa per la realizzazione degli interventi posti in essere con le risorse del *Fondo nazionale* relative alle annualità 2024 e 2025, in coerenza con le tipologie ed i criteri sopra indicati, secondo tempistiche e modalità definite nell'articolo 8, commi 7 e 8, del nel *Piano di Azione Nazionale Pluriennale* e precisate con apposite modalità operative regionali, in coerenza con le determinazioni assunte nella *Cabina di Regia* nazionale.